

Monti incontra Hollande a Villa Madama «Piano in tre tappe per salvare l'euro»

«Vogliamo spingere l'Ue in una strada di maggiore crescita.

È il momento per lavorare insieme e creare lavoro»

Situazione economica, crisi della zona Euro ma soprattutto collaborazione e unità di intenti tra i due Paesi. È Mario Monti a parlare per primo subito dopo l'incontro avuto con il presidente francese François Hollande: «Fin dall'elezione di Hollande - ha premesso il premier - ci siamo trovati in grande sinergia soprattutto con unità di obiettivi: vogliamo spingere l'Ue in una strada di maggiore crescita. Abbiamo sviluppato con altri colleghi del Consiglio europeo, l'articolazione di suggerimenti per la stabilità dei mercati nell'Eurozona e in queste settimane stiamo vedendo gli sviluppi operativi della Bce e dei governi nazionali». C'è, ha sottolineato Monti «un fervore di attività per dare attuazione completa ai deliberati del 28-29 giugno. Ognuno di noi è impegnato a condurre nel proprio Paese la politica economica finanziaria. Fare i compiti a casa è indispensabile ma non basta».

LA TAV - Prima di passare la parola al presidente francese, il premier Monti ci ha anche tenuto a sottolineare che «i governi di Italia e Francia confermano la volontà di completare la Tav Torino-Lione». Monti ha infatti sottolineato che il bilaterale in programma presto a Lione «è un segno concreto della volontà dei nostri Paesi di dare completa realizzazione a quell'opera di alto interesse».

HOLLANDE - Sulla crescita economica e gli impegni per salvare l'euro, François Hollande è stato molto chiaro: «Il piano per salvare l'euro si articola in tre tappe - ha detto il presidente francese -: bisogna far applicare le decisioni del consiglio Ue, risolvere i problemi di Grecia e Spagna e realizzare l'unione bancaria». È vero, ha aggiunto Hollande, che per alcuni Paesi ci sono tassi di interesse troppi elevati anche quando ci sono tutte le condizioni per dimostrare la buona qualità dei programmi approvati. Come nel caso dell'Italia che «ha dato prova di serietà sul bilancio pubblico. Ma se vogliamo ripristinare la fiducia - ha aggiunto -, non dobbiamo avere dubbi sulla zona euro, ne usciremo solo insieme. Con l'Europa. Questa è una occasione per tutti per contribuire» a far rientrare questi spread, ha detto Hollande. Sollecitato dai giornalisti sul ruolo della Bce e il suo piano anti-spread, il presidente francese è stato cauto: «il miglior commento è non farne, la mia posizione resta quella del Consiglio Ue di giugno». Risposta, quest'ultima, condivisa in tutto e per tutto da Monti: «Ho ascoltato con particolare attenzione il presidente Hollande per vedere se ci fosse una parola con cui non fossi d'accordo - ha spiegato il professore -, non l'ho trovata».

LAVORO - I due, nella conferenza stampa a Palazzo Madama, hanno anche affrontato il tema del lavoro. Insopportabili, secondo Hollande e Monti, i livelli di disoccupazione in Europa: «Supera il 10 per cento in vari paesi o va perfino oltre, come in Spagna - ha spiegato il presidente francese - ed è insopportabile». «Se la riforma delle pensioni realizzata da questo governo fosse stata fatta anni fa - ha aggiunto Monti - questo avrebbe dato respiro alle nuove generazioni». E ancora: «Domani inizieremo un incontro con le parti, con lo scopo di attirare la loro attenzione sulla dinamica della produttività e competitività. Il governo si sforza per migliorarla nel suo insieme con l'aiuto del Parlamento, ma occorre che lavoro e impresa acquisiscano gli sforzi. È il momento di lavorare insieme per creare lavoro»